

R.A.V.

**ISTITUTO COMPRENSIVO
MARRUBIU**

1. Contesto e risorse

1.1 Contesto e risorse - Popolazione scolastica

Domande guida

- Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
- Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
- Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

OPPORTUNITA'	VINCOLI
<p>Marrubiu. La popolazione residente è di circa 5000 abitanti, di cui, 1200 occupati nel settore agro-pastorale, 250 nelle attività commerciali, 650 nell'artigianato e nella piccola industria, 300 nei servizi. I cittadini stranieri rappresentano la percentuale di 1,3% della popolazione residente. A fronte di un tessuto sociale complesso e caratterizzato da diversi ordini di problemi (disoccupazione, disagio giovanile, tossicodipendenze...), il Comune di Marrubiu attualmente dispone di servizi socio-assistenziali (équipe socio-psico-pedagogica) fortemente presenti anche nella vita della scuola.</p> <p>Arborea. Ha una popolazione residente che supera i 4000 abitanti, numero in aumento grazie ad un incremento della natalità ed all'immigrazione. I cittadini stranieri rappresentano la percentuale di 1,5% della popolazione residente. Sono presenti numerose aziende agricole e di allevamento. La nascita di Arborea, nel contesto dell'opera di bonifica integrale della vasta zona paludosa, attuata nel periodo fascista, ha portato ad una comunità altamente variegata e caratterizzata da culture differenti a seconda della provenienza degli agricoltori originari della Penisola (veneti, toscani, friulani, romagnoli, emiliani, ...). Particolare è la struttura dell'insediamento umano, costituita da un centro, da aggregazioni minori (S'Ungroni, Pompongias, Linnas, Luri, Torrevecchia, Centro 1 e Centro 2 Sassu) e da case sparse.</p>	<p>L'Istituto Comprensivo di Marrubiu accorpa, nell'anno scolastico 2013/2014, l'ex Istituto Comprensivo di Arborea, costituendo un'unità alquanto complessa e variegata. Il territorio che comprende il nuovo Istituto presenta, soprattutto nel "Marrubiese", un certo svantaggio socio-economico-culturale, nel quale emergono situazioni di disagio legate alla disoccupazione, nuclei familiari disgregati, problemi economici e di tossicodipendenze.</p> <p>Le suddette problematiche sociali danno origine a stili di vita, talvolta, non facilmente gestibili e contrastabili. Tali situazioni di disagio si manifestano abbastanza presto, fin dai primi anni di frequenza della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria, con una tendenza all'incremento nel periodo di frequenza della Scuola secondaria. Per i nostri studenti il disagio si traduce in poca motivazione e in limitato interesse per la scuola: scarso senso del "dovere" in genere; una certa difficoltà a rispettare le "regole sociali"; modesta attitudine a tener desti l'attenzione e l'impegno per raggiungere obiettivi dati.</p> <p>Accanto ai disagi di origine marcatamente sociale, si registrano, poi, quelli legati a una qualche forma di disabilità e di DSA, mentre ha scarsa incidenza numerica la presenza di alunni con cittadinanza non italiana, è del tutto assente la presenza di rom.</p>

1.2 Contesto e risorse - Territorio e capitale sociale

Domande guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
- Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in

generale per le scuole del territorio?

OPPORTUNITA'	VINCOLI
<p>Marrubiu è situato nella Piana di Terralba, dove l'impianto irriguo del Consorzio di Bonifica consente le attività agricole. Il territorio montuoso (Monte Arci), è soprattutto adibito a pascolo. L'abitato è attraversato dalla ferrovia e dalla S.S.126 sud-occidentale che collega l'Oristanese con il Sulcis-Iglesiente. Sono presenti diverse realtà/risorse: zone naturalistiche (Monte Arci); zone archeologiche e storiche (chiesa campestre di Zuradili, Is Bangius); strutture culturali, sportive e ricreative quali Scuola Civica di Musica, Pro Loco, Banda musicale, Consulta giovanile, Consiglio comunale dei ragazzi, AUSER. Nel comune di Arborea ci sono numerose aziende agricole con l'allevamento di capi selezionati da latte e da carne. Sono presenti tre grandi realtà economiche: la Cooperativa 3A, (uno stabilimento trasforma e commercia il latte conferito dai soci); la Cooperativa Produttori Associati (servizi tecnici di assistenza e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli); la Banca di Credito Cooperativo. La cittadina presenta aree verdi (piazza Maria Ausiliatrice, villa del Presidente ex Società Bonifiche Sarde) oltre quelle della bonifica (es. le fasce frangivento di eucalyptus e la grande pineta Barany). Notevole interesse offrono le zone umide: lo Stagno di Corru S'Ittiri e lo stagno di S'Ena Arrubia che è stato dichiarato nel 1979 con la Convenzione di Ramsar zona umida di importanza internazionale. Entrambi i comuni dimostrano disponibilità nei confronti della scuola.</p>	<p>Marrubiu è costituito da un agglomerato urbano centrale e da quattro frazioni (Sant'Anna, Is Bangius, Masongiu e 3°Centro Sassu) che distano dai 3 ai 6 Km. dal centro urbano e sono costituite da case sparse risalenti alla Riforma Fondiaria della Società Bonifiche Sarde e dell'ex E.T.F.A.S. La frazione di Sant'Anna ha più delle altre la caratteristica di piccolo agglomerato rurale e negli anni addietro era anche servita dalla ferrovia. La nascita di Arborea s'inscrive in un passato molto recente, precisamente nel contesto dell'opera di bonifica integrale della vasta zona paludosa, attuata nel periodo fascista. Nel 1928, a risanamento ultimato, fu edificato il primo nucleo della futura Arborea, chiamata allora Mussolinia di Sardegna (l'attuale denominazione fu assunta nel 1944), colonizzata da agricoltori provenienti dalla Penisola (veneti, toscani, friulani, romagnoli, emiliani, ...). Particolare è la struttura dell'insediamento umano, costituita da un centro, da aggregazioni minori (S'Ungroni, Pompongias, Linnas, Luri, Torrevecchia, Centro 1 e Centro 2 Sassu e da case sparse. In entrambi i comuni, le frazioni rivendicano una maggiore attenzione alle esigenze delle famiglie e in particolare dei ragazzi, soprattutto in relazione alla frequenza delle attività pomeridiane dei centri, mentre la frequenza scolastica è assicurata da un efficiente servizio di scuolabus.</p>

1.3 Contesto e risorse - Risorse economiche e materiali

Domande guida

- Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
- Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
- Quali le risorse economiche disponibili?

OPPORTUNITA'	VINCOLI
<p>La qualità delle strutture scolastiche si presenta nel complesso buona. Le amministrazioni comunali del territorio su cui incide l'istituzione scolastica si mostrano disponibili alle problematiche relative alle strutture ed alla loro sicurezza. Le amministrazioni comunali si mostrano sensibili</p>	<p>I plessi dell'istituto sono distribuiti nel territorio di due comuni, la viabilità si presenta abbastanza buona e la raggiungibilità delle sedi è semplice. I trasferimenti da parte dello stato per il miglioramento dell'offerta formativa sono esigui. Nelle scuole dell'infanzia i pc a disposizione sono obsoleti e non adeguati all'apprendimento delle</p>

e disponibili al trasferimento di risorse finanziarie per supportare attività e progetti che possano migliorare la qualità complessiva dell'istituto. Sono presenti le LIM in tutte le aule dei plessi della scuola primaria e secondaria.	comunicazioni informatiche. In diversi plessi ci sono problemi con il segnale wi-fi. Non esiste all'interno dell'istituto personale specializzato preposto alla gestione delle strutture e dei programmi informatici.
--	---

1.4 Contesto e risorse - Risorse professionali

Domande guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

OPPORTUNITA'	VINCOLI
<p>Il personale della scuola si caratterizza per una buona stabilità nella sede di servizio e per un'età media inferiore sia rispetto alla provincia di Oristano che alla Sardegna.</p> <p>Il D.S. risulta in servizio continuativo per un triennio.</p> <p>La quota dei docenti laureati è del 12% Scuola dell'Infanzia, 18% Scuola Primaria, 90% Scuola Secondaria 1° grado.</p> <p>Alla Scuola Primaria 10 docenti su 25 risultano in possesso della specializzazione Lingua Inglese. Si riscontra una buona disponibilità del corpo docente alla formazione e all'innovazione, 4 docenti hanno conseguito la formazione "Master Teacher" e circa 40 docenti hanno intrapreso il corso di formazione sull'utilizzo delle Lim.</p>	<p>Se pur in una situazione complessivamente positiva, si registra ancora qualche sporadica resistenza al cambiamento da parte di alcuni docenti.</p>

Esiti - Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Indicatori della scuola

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

Sezione di valutazione

Domande guida

- Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
- Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
- I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
- Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
- Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

Rispetto al decorso a.s. si è registrato un abbattimento Dei numeri degli alunni non ammessi alla classe successiva o all'esame di compimento del primo ciclo di istruzione: alle Scuole Primarie (Marrubiu e Arborea) tutti ammessi alla classe successiva; Scuola Secondaria di I classe prime n. 2 non ammessi, sulle due classi seconde n. 4 non ammessi, sulle due classi terze n. 3 non ammessi; Scuola Secondaria di Arborea solo un alunno della 2^ classe successiva.

Il nostro Istituto riconosce al momento di assoluta centralità. La valutazione periodica, che ha come oggetto di riferimento sia la crescita dell'alunno sul piano formativo e cognitivo (valutazione degli apprendimenti), sia il curriculum e la qualità del servizio scolastico erogato (organizzazione) consente di tenere sotto osservazione le criticità, al fine di intervenire con gli adeguamenti necessari. Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti la nostra scuola si avvale di strumenti di osservazione appositamente predisposti dal Collegio dei Docenti. Da qualche anno, inoltre, la nostra scuola adotta un curriculum orientante, volto cioè a potenziare le capacità personali di ogni alunno. Gli interventi riguardano, in modo peculiare, le abilità inquadrate nelle aree: linguistico-comunicativa e logico-matematico-scientifica, poiché individuate come quelle nelle quali si rilevano le maggiori criticità.

DEBOLEZZA

Per quanto riguarda gli studenti che hanno superato l'esame di Stato, su 79 alunni n. 47 si sono situati nelle fasce tra il 6 e il 7, n. 32 tra l'8 e il 10. I numeri degli abbandoni son esigui, le motivazioni sono da ricercarsi in situazioni socio-economico-familiari presenti soprattutto nel comune di Marrubiu. Nell'ambito delle attività curricolari obbligatorie, non sempre è possibile attuare gli interventi di recupero/potenziamento, garantendo il funzionamento di gruppi omogenei per competenze. Occorre individualizzare e personalizzare maggiormente i percorsi, in una logica di continuità con l'ordine di scuola che segue, avvalendosi dell'affiancamento di ulteriore personale.

Rubrica di valutazione

3 - Con qualche criticità'

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.

Motivazione del giudizio assegnato

I numeri degli abbandoni son esigui, le motivazioni degli abbandoni sono da ricercarsi principalmente in situazioni socio-economico-familiari presenti soprattutto nel comune di Marrubiu.

Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Tale analisi permette anche di valutare la capacita' della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilita' di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), cosi' come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

Indicatori della scuola

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

Sezione di valutazione

Domande guida

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
- La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
- Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
- Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

DEBOLEZZA

Nelle prove standardizzate di Italiano e Matematica si registrano i seguenti risultati: Nel corrente a.s. non sono state effettuate le prove Nazionali Invalsi nelle Scuole per le classi seconde si evidenzia un trend positivo sia per le Primarie a causa dell'adesione dei docenti l'Italiano che per la matematica rispetto ai risultati Sud e allo sciopero. Isole e Italia; per le classi quinte si evidenzia un trend leggermente inferiore rispetto a Sud e Isole e Italia; per le

classi terze della Scuola Secondaria di 1° grado si registra un trend positivo rispetto a Sud-Isole e Italia. Non si segnalano comportamenti opportunistici (cheating).

Rubrica di valutazione

3 - Con qualche criticita'

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto riguarda la Scuola Primaria non si potrà fare riferimento ai risultati del corrente a.s. in quanto non sono state effettuate le prove Nazionali Invalsi a causa dell'adesione dei docenti allo sciopero.

Esiti - Competenze chiave e di cittadinanza

Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche

(rispetto delle regole, capacita' di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalita', sviluppo dell'etica della responsabilita' e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacita' di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni (1). Appare inoltre importante considerare la capacita' degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Indicatori della scuola

Sezione di valutazione

Domande guida

- La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
- La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
- La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacita' di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
- Qual e' il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

La scuola prevede all'interno del POF un percorso educativo/didattico di educazione alla cittadinanza attraverso le seguenti azioni:
consiglio Comunale Ragazzi (Sc. Primaria e Secondaria 1° grado);
incontri e sportello d'ascolto con il Servizi Socio-Educativi Comunali e della ASL;
incontri sulla legalità con i Carabinieri;
adesione al progetto europeo UNPLUGGED (prevenzione primaria cl. Terze Scuola Secondaria 1° grado);
percorso di Philosophy for Children;
progetto di Educazione Stradale in collaborazione con i Vigili (scuola dell'Infanzia).

Per quanto riguarda la valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti, il collegio dei Docenti ha predisposto degli indicatori di cui si tiene conto per l'attribuzione del voto di comportamento in merito a: rispetto delle regole, sviluppo del senso di legalita' e responsabilita', collaborazione e spirito di gruppo.

La scuola valuta le competenze degli studenti di autonomia di iniziativa e capacità di orientarsi attraverso l'osservazione del comportamento, la corrispondenza con gli indicatori individuati dal Collegio Docenti, la restituzione dei questionari compilati da classi campione.

DEBOLEZZA

Non tutte le classi hanno partecipato al progetto europeo UNPLUGGED (prevenzione primaria cl. Terze Scuola Secondaria 1° grado);
non si è registrata la totale partecipazione agli incontri e sportello d'ascolto con il Servizi Socio- Educativi Comunali e della ASL; incontri sulla legalità con i Carabinieri;
Si registra un accettabile livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico con alcune differenze in diverse classi della Scuola Secondaria.

Rubrica di valutazione

3 - Con qualche criticita'

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Motivazione del giudizio assegnato

Si registra un accettabile livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico con alcune differenze in diverse classi della Scuola Secondaria.

Esiti - Risultati a distanza

L'azione della scuola puo' definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E', pertanto, importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo. Per le scuole del secondo ciclo gli indicatori disponibili centralmente riguardano la quota di studenti iscritti all'universita' e i crediti universitari conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno dopo il diploma; per le scuole del primo ciclo gli indicatori disponibili riguardano l'adozione del consiglio orientativo.

Indicatori della scuola

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

Sezione di valutazione

Domande guida

- Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
- Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
- Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
- Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

DEBOLEZZA

Riguardo gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado, si rileva che su 4 classi solo 2 alunni (appartenenti alla stessa classe) non sono stati ammessi alla classe successiva. Nelle classi 1^A e 1^B gli alunni su risultati più che sufficienti, nelle classi 1^C e 1^D tra più che sufficiente/buono.

Attualmente la scuola non dispone di strumenti atti a rilevare e monitorare i risultati dei propri studenti in uscita frequentanti la Scuola Secondaria di 2° grado.

Per la scuola secondaria di I grado si registra una buona corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata dagli studenti: si rileva una media superiore sia rispetto alla provincia di Oristano, sia rispetto alla Sardegna che all'Italia.

Altresì si rileva una buona media di alunni promossi al 1° anno Scuola Secondaria di 2° grado che però si attesta leggermente al di sotto rispetto alla media regionale e nazionale.

Rubrica di valutazione

3 - Con qualche criticita'

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).

Motivazione del giudizio assegnato

Seppure in una situazione di passaggio complessivamente positiva, attualmente la scuola non dispone di strumenti atti a rilevare e monitorare i risultati dei propri studenti in uscita frequentanti la Scuola Secondaria di 2° grado.

Processi - **Curricolo, progettazione e valutazione**

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacita' di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunita' di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attivita' opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalita' di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalita' impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto e' qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilita' e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica e' qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area e' articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Curricolo e offerta formativa - definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa
 - Progettazione didattica - modalita' di progettazione
- Valutazione degli studenti - modalita' di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Indicatori della scuola

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti

Domande guida

- A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
- La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
- Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
- Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
- Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

Il Consiglio di Istituto sottolinea l'importanza di una piena integrazione della scuola con il territorio, sia sul piano culturale che istituzionale. In particolare si intendono

DEBOLEZZA

Dai dati rilevati tramite l'Autovalutazione di Istituto emerge la necessita' di rafforzare i seguenti aspetti: maggiore

perseguire le seguenti finalità: garantire a tutti effettive possibilità di crescita culturale e personale; promuovere occasioni di incontro tra scuola e famiglia, scuola e territorio, che favoriscano nell'alunno la costruzione del senso di appartenenza; sostenere un clima di rapporti e di contesti di apprendimento che favoriscano lo star bene a scuola; orientare l'intervento didattico anche in funzione delle future scelte degli alunni. Il Collegio dei Docenti si è avvalso della facoltà di utilizzare una quota del curricolo (fino al 20%) rimessa all'autonomia, per lo sviluppo di aspetti della cultura locale (es. lingua e cultura sarda). La scuola, riguardo i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni, ha ritenuto opportuno fare riferimento alle Indicazioni Nazionali. Tra le competenze trasversali sono individuate quelle riferite a: educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. Nella progettazione del Curricolo vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere.

coinvolgimento delle famiglie in fase di progettazione; miglioramento delle sinergie con gli EE.LL.; maggiore consapevolezza e coinvolgimento attivo da parte di tutte le componenti scolastiche.

Subarea: Progettazione didattica

Indicatori della scuola

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti

Domande guida

- Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
- I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
- In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

Nella progettazione dell'azione didattica, sono presenti alcuni elementi comuni a tutta la scuola: modelli per la progettazione, progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (BES, DSA ecc.), programmazione per classi parallele per i diversi ambiti disciplinari, in ogni ordine di scuola. Il Collegio dei Docenti indica le modalità delle scelte da adottare e modalità/tempi di revisione della progettazione.

DEBOLEZZA

Dai dati emersi dall'Autovalutazione di Istituto viene evidenziata la necessità di rafforzare i seguenti aspetti: programmazione per dipartimenti disciplinari, programmazione in continuità verticale, potenziamento

Subarea: Valutazione degli studenti

Indicatori della scuola

Subarea: Valutazione degli studenti

Indicatori della scuola

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie

3.1.d.3 Prove strutturate finali

Domande guida

- Quali aspetti del curriculum sono valutati?
 - Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
 - La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
 - Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

 - La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?
-

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

In fase di programmazione didattica i docenti hanno preparato prove strutturate di ingresso comuni a più classi per valutare le conoscenze e le competenze degli studenti. Tale azione è stata individuata quale supporto indispensabile agli insegnanti, per l'impostazione iniziale

DEBOLEZZA

La scuola dovrebbe potenziare le prove strutturate intermedie e finali al fine di migliorare la valutazione formativa e orientare eventualmente in modo

della loro attività didattica, per il controllo e la programmazione mirata in corso d'anno, per la verifica conclusiva di quanto appreso.

diverso le attività programmate.

Nella scuola vengono regolarmente utilizzati strumenti di rilevazione degli apprendimenti quali griglie di valutazione condivise.

La scuola inoltre progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di valutazione

4 - La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo piu' approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno e' coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

Motivazione del giudizio assegnato

Devono essere rinforzati gli aspetti inerenti la progettazione del curricolo verticale e la valutazione degli studenti con criteri e strumenti condivisi.

Processi - Ambiente di apprendimento

Capacita' della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

- Dimensione organizzativa - flessibilita' nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, ecc.)
- Dimensione metodologica - promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.)
- Dimensione relazionale - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti con gli studenti

Subarea: Dimensione organizzativa

Indicatori della scuola

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

3.2.b.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento

Domande guida

- In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

Nel corrente anno scolastico è stato potenziato l'allestimento degli spazi laboratoriali, i docenti curricolari di riferimento sono stati nominati coordinatori degli stessi. I laboratori sono attrezzati e funzionali per lo svolgimento di attività scientifiche, linguistiche, musicali, artistico-espressive, multimediali. Ciascuna classe delle Scuole Primarie e della Scuole Secondarie è dotata della LIM con relativo collegamento Internet. In tutti i plessi è presente la Biblioteca. Il Collegio dei Docenti ha individuato la gestione del tempo come risorsa primaria per l'apprendimento, avendo cura di articolare l'orario scolastico in base alle esigenze di apprendimento degli studenti. Pertanto si può affermare che la durata e la programmazione delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Sono previste altresì forme di flessibilità didattico-organizzative al fine di realizzare interventi di recupero e ampliamento dell'offerta formativa, anche utilizzando la quota prevista del 20% (dato erroneamente non evidenziato nel Questionario Scuola).

DEBOLEZZA

Sarà posto come obiettivo di miglioramento per il prossimo a.s. un maggiore utilizzo della flessibilità al fine di consentire ulteriori spazi didattici educativi di recupero/potenziamento.

Subarea: Dimensione metodologica

Indicatori della scuola

Domande guida

- La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
- La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche attraverso l'utilizzo delle LIM. In particolare è iniziato il corso di formazione dei docenti, finalizzato all'acquisizione e al miglioramento delle competenze nell'uso delle TIC, che sarà portato a compimento nei mesi di settembre/ottobre 2015.

Alcuni docenti hanno frequentato il corso P4C, alcuni il Corso "Le indicazioni per il curricolo: la didattica della storia in una dimensione interculturale".

Saranno altresì incoraggiate le diverse forme di collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative.

DEBOLEZZA

In alcuni casi, se pure molto sporadici, permane una certa "diffidenza" nei confronti dell'innovazione.

Subarea: Dimensione relazionale

Indicatori della scuola

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Domande guida

- In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
- In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
- La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

Nel corso dell'anno scolastico 2014/15 si sono verificati sporadici episodi problematici da parte degli studenti principalmente relativi al mancato rispetto delle regole interne. La scuola ha messo in atto diverse modalità di intervento classificabili in azioni interlocutorie, azioni sanzionatorie e azioni costruttive aprendo un dialogo sia con le famiglie che con i servizi socio-educativi del territorio.

La scuola, in tutti gli ordini e nei diversi plessi, ha previsto altresì percorsi di prevenzione finalizzati alla condivisione delle regole di comportamento, educazione alla legalità e alla promozione di attività indirizzate al bene comune.

All'atto dell'iscrizione alla scuola secondaria di 1° grado viene sottoscritto il Patto Educativo di Corresponsabilità con gli studenti e le famiglie.

DEBOLEZZA

Per il prossimo anno scolastico si prevede di potenziare il momento di conoscenza/condivisione del PEC da parte di tutte le componenti coinvolte nel processo educativo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di valutazione

Motivazione del giudizio assegnato

”.

Processi - Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree:

- Inclusione - modalità di inclusione degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri da poco in Italia. Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.
- Recupero e Potenziamento - modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Subarea: Inclusione

Indicatori della scuola

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Domande guida

- La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
- Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
- In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
- La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
- La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

- La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

La scuola progetta itinerari comuni per specifici gruppi di studenti con cittadinanza non italiana, con BES/DSA, finalizzati alla prevenzione del disagio e soprattutto all'inclusione, al suddetto fine è stato elaborato ed approvato dal Collegio Docenti il PAI. E' stato istituito il GLI al quale si è affiancato un team composta da quattro docenti con Funzione Strumentale BES che ha fornito il proprio supporto metodologico/didattico nelle diverse fasi di progettazione e messa in atto degli interventi nei confronti degli alunni con disabilità/BES/DSA.

Sono stati altresì frequentati, da parte di un gruppo di docenti, corsi di formazione riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità/BES e l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana.

DEBOLEZZA

Ci si propone per il prossimo a.s. di potenziare e migliorare ulteriormente gli interventi messi in atto nell'a.s. 2014/15.

Subarea: Recupero e potenziamento

Indicatori della scuola

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze

Domande guida

- Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
- Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
- Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
- Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
- In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
- Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
- Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
- Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono i BES/DSA, per i quali sono stati previsti percorsi individualizzati per il recupero delle carenze. A partire dal secondo quadrimestre, oltre quanto già progettato, sono state svolte diverse attività: gruppi di livello per classi aperte, percorsi di recupero e potenziamento in orario sia curricolare che extra curricolare con l'individuazione dei docenti tutor, prevedendo anche specifiche giornate dedicate al recupero.

Gli interventi di recupero sono stati efficaci e in alcuni casi hanno permesso agli alunni che presentavano carenze, il riallineamento e l'ammissione alla classe successiva.

DEBOLEZZA

Nel prossimo a.s. ci si propone di realizzare un progetto volto alla valorizzazione della eccellenza per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di valutazione

5 - Positiva

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La

differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Motivazione del giudizio assegnato

Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola, si ritiene tuttavia di incrementarne la diffusione. Sono da potenziare gli interventi a favore degli alunni "ad alto potenziale"

Processi - Continuita' e orientamento

Attivita' per garantire la continuita' dei percorsi scolastici. Attivita' finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area e' articolata al suo interno in due sottoaree:

- Continuita' - azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuita' educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro
- Orientamento - azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del se' e alla scelta degli indirizzi di studio successivi

Subarea: Continuita'

Indicatori della scuola

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Domande guida

- Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
- Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

La scuola per realizzare la continuita' educativa tra i diversi segmenti del percorso scolastico (infanzia e primaria, primaria e secondaria di I grado) ha messo in atto diverse azioni quali: incontri formali tra gli insegnanti di ordini di scuola diversi per parlare delle fasce di livello di apprendimento degli alunni e della formazione delle classi; gruppi di lavoro per definire le competenze in entrata e in uscita nei diversi ordini di scuola; visita degli alunni dell'infanzia alla Primaria e della Primaria alla secondaria; attivita' in comune tra alunni della Scuola Primaria e della Scuola secondaria di 1° grado.

DEBOLEZZA

Nel prossimo a.s. sarà cura della scuola monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Subarea: Orientamento

Indicatori della scuola

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Domande guida

- La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
- La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
- La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
- La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
- Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

- La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

La scuola prende in esame le azioni attuate per favorire l'orientamento degli studenti della scuola secondaria e per sostenere una scelta consapevole articolato per il consiglio orientativo da parte degli studenti dei percorsi successivi. Essa realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni le famiglie al fine di condividere i consigli coinvolgendo le classi in uscita di tutte le sezioni e orientativi della scuola. Si favorisce la presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado con incontri dedicati e partecipazione delle giornate "open day". Si prevedono incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore.

DEBOLEZZA

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di valutazione

4 - Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di

Motivazione del giudizio assegnato

Si prevede un incremento delle attività di continuità e inoltre nel prossimo a.s. sarà cura della scuola monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Processi - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. La missione è articolata nel Piano dell'Offerta Formativa e si sostanzia nell'individuazione di priorità d'azione e nella realizzazione delle attività conseguenti. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree:

- Missione e obiettivi prioritari - individuazione della missione, scelta delle priorità e loro condivisione interna e esterna
- Controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione).
- Organizzazione delle risorse umane - individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale
- Gestione delle risorse economiche - assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Indicatori della scuola

Domande guida

- La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente?
 - La missione dell'istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?
-

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

Sulla base degli indirizzi del Consiglio di Istituto, a partire dall'analisi del contesto socio-culturale in cui opera la scuola, dei problemi del territorio e dei suoi bisogni, delle risorse e delle strutture di cui si è in possesso, la missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nel POF nel quale sono indicate le seguenti finalità:

- garantire a tutti effettive possibilità di crescita culturale e personale;
- promuovere occasioni di incontro tra scuola e famiglia, scuola e territorio, che favoriscano

DEBOLEZZA

Tra gli obiettivi di miglioramento si inserisce l'intento di rafforzare la condivisione interna e la comunicazione esterna della missione e delle priorità dell'Istituto, attraverso una maggiore conoscenza e pubblicizzazione dei documenti programmatici.

nell'alunno la costruzione del senso di appartenenza;

- sostenere un clima di rapporti e di contesti di apprendimento che favoriscano lo star bene a scuola;
- orientare l'intervento didattico anche in funzione delle future scelte degli alunni.

Le suddette finalità sono condivise dal Collegio dei docenti e rese note alle famiglie e all'esterno tramite la pubblicazione del POF nel sito istituzionale e al consegna del mini-pof alle famiglie, all'atto dell'iscrizione.

Subarea: Controllo dei processi

Indicatori della scuola

Domande guida

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

La scuola pianifica le azioni e il raggiungimento dei propri obiettivi all'inizio di ciascun anno scolastico, quando il Collegio dei Docenti, articolato in commissioni e gruppi di lavoro, prende in esame i risultati dell'autovalutazione dell'a.s. precedente per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. In seguito ad un confronto con le risorse educative locali, il Consiglio di Istituto, il DSGA e le RSU, si definisce il POF, il Piano Annuale delle attività, il Piano di lavoro del personale ATA. Una F.S., unitamente ad una commissione, si incarica della Valutazione e Autovalutazione di Istituto con la conseguente elaborazione e somministrazione di questionari di misurazione della performance, destinati alle diverse componenti scolastiche (docenti, ATA, studenti Sc.Secondaria di 1° grado, famiglie).

DEBOLEZZA

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Indicatori della scuola

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

Domande guida

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale ATA?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

All'interno del nostro Istituto, così come risulta anche dall'Autoanalisi, c'è una chiara divisione dei compiti sia tra i docenti che tra il personale ATA. Nella nostra scuola viene riconosciuta la giusta importanza delle funzioni strumentali alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa. Il Collegio dei Docenti individua le aree di cui esse devono occuparsi, unitamente al numero di insegnanti che possono ricoprire le funzioni, anche sulla base delle necessità legate ai plessi e alla loro distribuzione territoriale. Purtroppo negli ultimi anni scolastici i fondi stanziati dal MIUR sono stati decurtati e di conseguenza è diminuita sensibilmente anche la retribuzione delle Funzioni Strumentali. Riguardo la ripartizione del FIS la scuola si discosta di poco dalle medie (provinciale, regionale, nazionale) con una media leggermente superiore a favore dei docenti.

Le assenze degli insegnanti sono risultate in una percentuale maggiore rispetto alle medie (provinciale, regionale e nazionale).

Si rileva altresì una altissima percentuale di diffusione del FIS, sia presso il personale docente che presso il personale ATA, dimostrando una forte divisione dei compiti e di conseguenza anche

delle risorse.

Riguardo i modi dei processi decisionali emerge una leadership condivisa, con il coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Indicatori della scuola

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

3.5.f.2 Durata media dei progetti

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Domande guida

- Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
- Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

Le attività di arricchimento dell'offerta formativa ed extracurricolari-facoltative sono rivolte a tutti gli alunni che ne fanno richiesta. Esse consistono nella realizzazione di attività di laboratorio, strutturate secondo specifici progetti, che possono riguardare lo sviluppo delle abilità e delle strategie di apprendimento, sotto forma di recupero, consolidamento e arricchimento del curriculum, visite guidate e viaggi di istruzione, che potranno svolgersi in orario curricolare e/o

DEBOLEZZA

Dai dati rilevati con il questionario scuola non si evince la risorsa progettuale della nostra scuola che in tutti gli ordini di scuola ha offerto agli alunni attività laboratoriali volte al recupero/potenziamento degli apprendimenti e della motivazione.

extracurricolare.

In mancanza di fondi ad hoc per la retribuzione del personale esterno, i progetti sono stati realizzati dal personale interno, anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio che hanno offerto il proprio supporto a carattere gratuito.

Si rileva la coerenza tra scelte educative e Programma Annuale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di valutazione

5 - Positiva

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito e condiviso le proprie azioni educativo/didattiche con la comunità scolastica, le famiglie e gli EE.LL. La scuola utilizza forme di monitoraggio delle attività svolte, allo stato attuale sono allo studio strumenti di controllo dei processi non solo nelle fasi conclusive ma anche in quelle intermedie. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente per quanto riguarda il corpo docente, da migliorare per il personale ATA. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

Processi - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Formazione - azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale
- Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.)
- Collaborazione tra insegnanti - attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici

Subarea: Formazione

Indicatori della scuola

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Domande guida

- La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

DEBOLEZZA

Considerato che la formazione e l'aggiornamento in servizio del Risultano da incrementare personale rappresenta un supporto e una risorsa insostituibile per e migliorare le attività di elevare la qualità dell'offerta formativa, riveste particolare importanza formazione rivolte al il miglioramento continuo delle competenze professionali, specie in personale ATA. relazione ai processi di riforma, nell'Istituto Comprensivo di Marrubiu si è proceduto alla rilevazione dei bisogni formativi.

Essendo emersa, soprattutto nel corso dei questionari sull'Autovalutazione tra i docenti, l'esigenza di intraprendere un'attività di formazione e aggiornamento, è stato elaborato il Piano di Formazione e di Aggiornamento per l'anno scolastico 2014/2015, tenendo conto di alcune esigenze formative da soddisfare.

Sono stati trattati in particolare i seguenti argomenti: curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, Philosophy for Children (P4C).

Le suddette attività di formazione hanno avuto significative ricadute nell'attività ordinaria della scuola, riscontrabili attraverso il miglioramento e l'incremento di attività e proposte per i propri alunni.

La media del numero dei progetti, degli insegnanti coinvolti e del numero delle ore rientra pienamente nei riferimenti provinciali, regionali e nazionali, in alcuni casi anche sopravanzandoli (come per il n. dei corsi).

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Indicatori della scuola

Domande guida

- La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi

- frequentati)?
- Come sono valorizzate le risorse umane?
- La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

La scuola raccoglie nei relativi fascicoli personali le competenze del personale (curriculum, esperienze formative, corsi frequentati).

Le suddette competenze sono prese in considerazione soprattutto ai fini dell'assegnazione delle Funzioni Strumentali e di particolari attività progettuali.

DEBOLEZZA

Non sempre i docenti in possesso di particolari requisiti dimostrano la propria disponibilità a ricoprire incarichi.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Indicatori della scuola

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Domande guida

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
- I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
- La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
- La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

Nell'istituto comprensivo di Marrubiu si incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro (con il riconoscimento anche di un budget nel FIS).

Le tematiche sono quelle prioritariamente indicate dal Collegio Docenti, le commissioni sono costituite, di norma, con docenti rappresentanti i diversi ordini di scuola e le due diverse realtà territoriali (Marrubiu e Arborea).

I gruppi di lavoro producono materiali che vengono condivisi all'interno della scuola.

DEBOLEZZA

Dall'autoanalisi di istituto risulta la necessità di rafforzare sia il ruolo dei Dipartimenti disciplinari che la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti .

Dall'analisi dei dati del questionario scuola la media della varietà degli argomenti e della partecipazione degli insegnanti ai gruppi di lavoro rientra pienamente nei riferimenti provinciali, regionali e nazionali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di valutazione

4 - La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.). Con qualche criticità

4 -

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità buona, tuttavia risultano da incrementare e migliorare le attività di formazione rivolte al personale docente Scuola Infanzia e personale ATA. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è da migliorare. Dall'autoanalisi di istituto risulta la necessità di rafforzare sia il ruolo dei Dipartimenti disciplinari che la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti.

Processi - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree:

- Collaborazione con il territorio - promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi.
- Coinvolgimento delle famiglie - capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Subarea: Collaborazione con il territorio

Indicatori della scuola

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Domande guida

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
- Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
- Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

Questa scuola riconosce l'importanza di uno degli strumenti innovativi introdotti dal Regolamento dell'autonomia scolastica; la possibilità delle scuole di associarsi in rete per il raggiungimento di obiettivi comuni. In effetti la rete interscolastica permette di elaborare meglio il proprio punto di vista, di sviluppare le competenze giuste, di rappresentarle con l'autorevolezza che deriva dalla forza numerica e dalla qualità della rappresentanza. Attualmente l'I.C. di Marrubiu è in rete con altre istituzioni scolastiche principalmente per fini formativi: I.C. Cabras e I.C. n. 4 di Oristano. Nel corso del 2° quadrimestre, in seguito all'esigenza di portare a compimento la formazione sull'uso delle LIM, con il progetto AZIONE DI FORMAZIONE – "MASTER TEACHER"- PROGETTO SCUOLA DIGITALE IN SARDEGNA - POR FSE 2007/2013. OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE-ASSE IV CAPITALE UMANO – OBIETTIVO OPERATIVO H.3 LINEA DI ATTIVITÀ H.3.2, ha aderito alla rete avente come scuola capofila il Liceo Scientifico di Oristano che raggruppa 10 Istituzioni Scolastiche.

DEBOLEZZA

Emerge la necessità di un maggiore raccordo tra le varie componenti della rete, al fine di poter operare in maniera più sistematica.

All'interno della scuola è stato costituito il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) allargato al territorio, si tratta di un gruppo di lavoro composto sia da insegnanti della scuola sia da soggetti extrascolastici (genitori, operatori delle ASL e dei Servizi socio-assistenziali degli Enti Locali).

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Indicatori della scuola

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

3.7.h Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Domande guida

- In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza

interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza e Punti di Debolezza

FORZA

Nella scuola le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa principalmente a livello di Consiglio di Istituto, nel quale i genitori sono chiamati ad esprimere il proprio parere in merito al POF, al Regolamento di Istituto, al Patto Educativo di corresponsabilità..

Nell'a.s. 2014/15 sono stati realizzati diversi interventi e progetti rivolti ai genitori: incontri con un esperto sui temi dell'educazione (in collaborazione con i servizi sociali); incontri con la ASL sui temi di Educazione Alimentare, Educazione All'affettività, prevenzione delle dipendenze. I docenti F.S. BES hanno progettato e realizzato una serie di incontri con i genitori "Atelier di

DEBOLEZZA

Dalla'utoanalisi di Istituto si evidenzia la necessità di favorire una maggiore conoscenza del POF da parte di tutte le famiglie. a tal fine ci si propone di individuare strumenti di comunicazione più efficaci. Non è ancora in adozione il registro elettronico.

crescita” al fine di
condividere le
proprie esperienze
educative.

La scuola
pubblicizza la
propria
organizzazione sul
proprio sito
istituzionale.
strumenti on-line
per la
comunicazione
con le famiglie
(es. registro
elettronico)?

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di valutazione

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

5 - Positiva

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'a.s. 2014/15 sono stati realizzati diversi interventi e progetti rivolti ai genitori. Dall'autoanalisi di Istituto si evidenzia la necessità di favorire una maggiore conoscenza del POF da parte di tutte le famiglie, a tal fine ci si propone di individuare strumenti di comunicazione più efficaci. Purtroppo i genitori esprimono complessivamente un giudizio positivo riguardo l'offerta formativa della scuola.

Non è ancora in adozione il registro elettronico.

Le priorit  si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di...

... realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorit  che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Si suggerisce di specificare quale delle quattro aree degli Esiti si intenda affrontare (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza) e di articolare all'interno quali priorit  si intendano perseguire (es. Diminuzione dell'abbandono scolastico; Riduzione della variabilit  fra le classi; Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di I grado, ecc.). Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorit  (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorit  strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorit  e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorit  individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorit  strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo puo' essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). E' opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non e' sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui e' opportuno confrontarsi per migliorare.

Individuazione delle Priorit 

Le priorit  si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di...

... realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorit  che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Si suggerisce di specificare quale delle quattro aree degli Esiti si intenda affrontare (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza) e di articolare all'interno quali priorit  si intendano perseguire (es. Diminuzione dell'abbandono scolastico; Riduzione della variabilit  fra le classi; Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di I grado, ecc.). Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorit  (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorit  strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorit  e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorit  individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorit  strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo puo' essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). E' opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non e' sempre necessario indicare una

percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui e' opportuno confrontarsi per migliorare.

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
<input type="checkbox"/> 1) Risultati scolastici	<p>Ridurre ulteriormente la percentuale di ripetenze nella Scuola Secondaria di 1° grado.</p> <p>Ridurre gli esiti non sufficienti in matematica/tecnologia e lingue straniere.</p>	<p>Abbattere ulteriormente, del 50%, le ripetenze.</p> <p>Ridurre progressivamente gli insuccessi; ridurre gli esiti in uscita che si situano solo sulla soglia della sufficienza.</p>
<input type="checkbox"/> 2) Risultati nelle prove standardizzate e nazionali	<p>Colmare il gap formativo delle prove Invalsi di Italiano e Matematica cl. 5^ Scuola Primaria.</p> <p>Diminuire la varianza fra le classi 2^ Scuola Primaria e 3^ Scuola Secondaria 1° grado.</p>	<p>Ridurre del 50% il gap formativo in italiano e matematica.</p> <p>Contenere le differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS).</p>
<input type="checkbox"/> 3) Competenze chiave e di cittadinanza	<p>Promuovere competenze sociali e civiche.</p>	<p>Aumentare le competenze di convivenza civile e di partecipazione.</p> <p>Aumentare la capacità di rispetto delle regole e l'autoregolazione.</p>

Promuovere iniziative di monitoraggio dei risultati a distanza.

Inserire nell'area valutazione /autovalutazione l'obiettivo di rilevare i risultati degli alunni in uscita.

4) Risultati a distanza

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

- ✓ Diminuzione del disagio negli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento;
- ✓ Miglioramento del rendimento, del successo scolastico, dell'inserimento degli alunni coinvolti; in particolare, riduzione fino al 50% degli insuccessi scolastici degli studenti delle classi prime della scuola secondaria di I grado;
- ✓ In termini di competenze specifiche: sviluppo delle abilità di base nell'area logico-matematica e linguistica;
- ✓ Valorizzazione degli stili individuali di apprendimento;
- ✓ In termini di comportamenti osservabili: maggiore autocontrollo delle condotte, migliore inserimento di tutti gli alunni all'interno della collettività, partecipazione alla vita della scuola sempre più motivata.

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività...

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)

1) Curricolo, progettazione e valutazione

Incremento significativo dei momenti di analisi relativi alla revisione della programmazione comune per ambiti disciplinari.

Inserire nella programmazione, accanto alla valutazione del singolo

docente, una valutazione comune basata su prove standardizzate per classi parallele.



Rinnovare ed incrementare le parti obsolete della dotazione informatica.

Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curriculum.

2) Ambiente di apprendimento

Incrementare la consultazione e l'uso del sito istituzionale anche ai fini didattici.



3) Inclusione e differenziazione

Incrementare gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula.

Incrementare la partecipazione collegiale alla formulazione dei PEI e dei PDP.

Valorizzare le eccellenze degli studenti con particolari attitudini disciplinari.





Incrementare e favorire gli incontri tra insegnanti di ordini diversi per parlare dello sviluppo verticale del curricolo e della formazione delle classi.

Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti.

Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola.

Incontri con le famiglie al fine di condividere i consigli orientativi della scuola.

4) Continuita' e orientamento



5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola



Potenziare forme di monitoraggio delle attività svolte, non solo nelle fasi conclusive ma anche in quelle intermedie.

Migliorare la definizione e la tempestività degli ordini di servizio per il personale ATA.



Incrementare e migliorare le attività di formazione rivolte al personale docente Scuola Infanzia e personale ATA.

Incrementare la quantità, migliorare/condividere la qualità dei materiali e degli esiti prodotti dai gruppi di lavoro.

Rafforzare il ruolo dei Dipartimenti disciplinari.

- 6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- 7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Favorire una maggiore conoscenza del POF da parte di tutte le famiglie.

Individuare strumenti di comunicazione più efficaci.

Favorire e incoraggiare il processo di adozione del registro elettronico.

Two empty text input fields, one above the other. Each field has a vertical scrollbar on the right side and a horizontal scrollbar at the bottom. The fields are currently empty.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità
(max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento delle priorità strategiche prefissate sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche (tenendo conto delle principali criticità ivi emerse) perché si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo significativo i cambiamenti richiesti e previsti dalle suddette priorità.

A large empty text input field with a vertical scrollbar on the right side and a horizontal scrollbar at the bottom. The field is currently empty.